



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Campobasso*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)
DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
RICADENTE NEL CONSORZIO
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI
CAMPOBASSO - BOIANO
(art.21 D.Lgs. 105/2015)
STABILIMENTO FATER S.p.A.**

ALLEGATO C1

**Procedura di intervento VV.F. per incidente chimico
convenzionale**



**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CAMPOBASSO**

Procedura Operativa Standard per incidente chimico presso lo stabilimento Fater S.p.A a rischio di incidente rilevante ubicato nel Consorzio per Lo Sviluppo Industriale di Campobasso – Bojano

Azioni della Sala Operativa 115

Premessa

La sala operativa 115 costituisce il canale primario del flusso di informazioni che arrivano dall'esterno, ed in particolare dalla zona interessata dall'evento incidentale.

Un incidente chimico provocherà certamente un flusso elevato di chiamate per richiesta di soccorso. Attraverso l'esame ed il controllo incrociato delle informazioni che giungono alla sala operativa, l'operatore VV.F. individua la gravità dell'incidente e quindi provvede a diramare a **tutti i soccorritori** la tipologia dell'incidente al fine di renderli consapevoli della minaccia del pericolo e della necessità di adottare misure precauzionali.

Tali operazioni sono indispensabili per la salvaguardia della vita degli stessi soccorritori che per primi giungono sulla scena e delle persone coinvolte, nonché, per il confinamento dell'evento e la limitazione dei danni.

1. Informazioni da acquisire:

- ❖ luogo dell'incidente;
- ❖ sostanza chimica interessata;
- ❖ numero di persone coinvolti e/o mezzi ed attrezzature coinvolte;
- ❖ presenza di persone ferite e/o decedute;
- ❖ modalità di accesso al luogo dell'incidente;
- ❖ entità della dispersione di sostanze tossiche;
- ❖ eventuale principio di incendio;
- ❖ ogni altra informazione utile all'attività di soccorso.

2. Azioni da intraprendere:

- ❖ invia le proprie squadre di intervento, compresi i mezzi speciali (squadra base e nucleo NBCR);
- ❖ si avvale di supporti informatici in dotazione alla sala operativa (Es. SIGEM-SIMMA, ecc.);
- ❖ attiva il flusso di comunicazione interna, informando il Capo Turno, il Funzionario di servizio ed il Comandante Provinciale.



**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CAMPOBASSO**

3. Flusso informativo

L'operatore di S.O. trasmette immediatamente l'allarme a mezzo filo ai seguenti Enti:

- ◆ 118 (emergenza sanitaria);
- ◆ Forze di polizia (113 e 112);
- ◆ Ufficio Territoriale del Governo (Area V);
- ◆ Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco Molise;
- ◆ C.O.N. (Centro Operativo Nazionale);
- ◆ Comuni di Campochiaro e San Polo Matese (Sindaco e/o Polizia Municipale);
- ◆ Servizio di igiene pubblica e di tutela dell'ambiente (A.R.P.A.M.);
- ◆ contatta, se necessario, le aziende di erogazione dei servizi essenziali territorialmente competenti (acqua, luce, gas, telefono, ecc.)

4. Squadre da allertare e/o inviare

- ◆ Squadra Base (1^a partenza Campobasso) competente per territorio, altre Squadre Base disponibili (livello 0/1 NBCR), Esperti Provinciali (livello 2 NBCR) – APS;
- ◆ Nucleo Regionale NBCR, carro UCL (Unità di Comando Locale), con esperti di livello 3 NBCR operativo, con unità di decontaminazione; AF- NBCR, ABP, CA/ tende per la vestizione e svestizione;
- ◆ Funzionario di servizio con autovettura AV ;
- ◆ Atri mezzi speciali e di supporto, secondo le necessità (AS, AG, ACT/Schiumogeno, gruppo fari, ...)
- ◆ In relazione all'evoluzione dell'intervento preallarmare il personale VV.F. del turno montante per eventuale anticipazione del servizio.

5. Indicazioni e consigli da fornire al richiedente

- ◆ Identificare un luogo sufficientemente lontano e protetto dall'evento ove raccogliere le persone in attesa dei soccorsi;
- ◆ Togliere gli indumenti contaminati alle persone direttamente coinvolte previo una idonea protezione individuale (DPI);
- ◆ Evitare per quanto possibile di diffondere la contaminazione;
- ◆ Se nelle vicinanze sono disponibili fontane o simili, lavare abbondantemente le parti del corpo contaminate;



**DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CAMPOBASSO**

- ◆ Allontanarsi dal luogo dell'incidente, portandosi in posizione sicura, attendere l'arrivo dei soccorsi e lasciare le proprie generalità per la sicurezza individuale e quella dei familiari;

INTERVENTO SUL LUOGO DELL'INCIDENTE

Criteri generali operativi

L'intervento operativo di contatto in caso di incidente chimico rientra tra le competenze dei Vigili del Fuoco, coadiuvati dalle Forze dell'Ordine e dalle Strutture Sanitarie.

Tutti i soccorritori che accedono all'area colpita devono essere protetti da idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) e rispettare le proprie procedure di intervento.

Il Responsabile delle operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco (R.O.S.), che si identifica nelle prime fasi di intervento con il Capo Squadra della partenza (squadra base) competente per territorio, ricevuta la notizia di intervento, si porta con le dotazioni di protezione individuale al limite della zona di attenzione, disponendo l'immediato isolamento dell'area colpita, con le forze dell'ordine intervenute, facendo riferimento alla perimetrazione della zona di attenzione individuata nel piano di emergenza esterno (PEE) redatto dalla Prefettura, per lo Stabilimento chimico Fater S.p.A..

Successivamente, in attesa dell'arrivo del Nucleo NBCR Regionale della Sede Centrale di Campobasso che si recherà in loco con tutti i mezzi in dotazione, dopo aver indossato i dispositivi di protezione individuale (DPI), si posiziona sopravento rispetto alla fonte di rilascio e con l'ausilio della strumentazione campale di misura in dotazione, procede alla rilevazione delle concentrazioni in aria della sostanza tossica.

All'arrivo in posto il nucleo N.B.C.R. coadiuva il personale VV.F. della squadra base alla rilevazione e misurazione delle concentrazioni in aria al fine di procedere alla delimitazione delle aree d'intervento (zona fredda – colore giallo, zona tiepida – colore arancio e zona calda – colore rosso), in base allo stato di contaminazione ed alle condizioni meteorologiche.

Nella zona calda o rossa (zona operativa di massima pericolosità, riservata esclusivamente a personale VV.F. di contatto con protezione adeguata) i Vigili del Fuoco effettuano il TRIAGE inverso e soccorrono le persone nell'ordine stabilito dalla relativa procedura portando all'esterno prima le persone meno colpite, in area sicura per la decontaminazione e l'affidamento all'assistenza del personale sanitario.

Tale personale sanitario, in accordo con il responsabile sanitario presente in loco, se adeguatamente protetto, potrà entrare nella I^a zona per le attività di TRIAGE.

Nella planimetria di cui all'Allegato B al Piano di Emergenza Esterna sono state individuate, al fine di predisporre l'apparato di soccorso, due Aree di Raccolta (Area di Raccolta 1 e Area di Raccolta 2).

Il responsabile delle operazioni di soccorso dei Vigili del Fuoco sceglierà, in relazione alla direzione del vento, desunta dalle “maniche a vento” allocate nel sedime dell'area industriale, il



DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CAMPOBASSO

sito più idoneo, tra i due sopra indicati, ove far confluire le altre componenti del soccorso. Tra la zona tiepida o arancio (zona operativa potenzialmente pericolosa, riservata a personale VV.F., sanitario e di supporto adeguatamente protetto) e la zona fredda o gialla (zona operativa non pericolosa, destinata a personale VF, sanitario e di supporto con protezione ordinaria) sarà realizzato il percorso di uscita per tutti i soccorritori e vittime, attraverso una zona filtro, con due impianti di decontaminazione, di cui uno per i VV.F. e l'altro per i civili, per quest'ultimi tramite il sistema di controllo e decontaminazione sanitario del Posto Medico Avanzato (P.M.A.).

I soggetti che necessitano di ulteriori trattamenti saranno smistati presso centri ospedalieri individuati dall'Autorità Sanitaria nella propria pianificazione di settore.

Le persone coinvolte saranno condotte ai centri ospedalieri, secondo procedure prestabilite dal personale sanitario, che definiranno l'accesso, le modalità di ricovero ed i conseguenti interventi medici.

All'inizio e durante le operazioni di soccorso le Forze dell'Ordine, anche su indicazione tecnica dei Vigili del Fuoco, munite di idonea dotazione protettiva individuale, disponendosi all'esterno dell'area di attenzione, assumeranno il controllo del territorio per l'adozione delle proprie procedure di competenza.

L'interdizione alle aree pericolose sarà assicurata da parte delle forze dell'ordine con idonei divieti di accesso.

La successiva agibilità dell'area, precedentemente interdetta, sarà confermata dall'A.R.P.A.M. competente per territorio e giurisdizione, dopo la bonifica e relativi accertamenti, con la collaborazione del personale VV.F.

Compiti dei Vigili del Fuoco

- Il responsabile delle operazioni di soccorso dei VV.F (R.O.S.), più alto in grado, presente in loco, sarà il referente per il soccorso tecnico di tutti i rappresentanti dei vari Enti e delle Forze di Polizia presenti sullo scenario emergenziale, quest'ultimi faranno capo alla Postazione di Comando Avanzato dislocata presso il carro UCL;
- Classificazione e delimitazione delle zone di sicurezza ed intervento;
- Sicurezza dei soccorritori VV.F. all'interno dell'area operativa;
- Operazioni di soccorso tecnico con salvataggio delle vittime in area contaminata;
- Rilievo delle sostanze pericolose e dei rischi connessi con le relative caratteristiche, nonché contenimento, neutralizzazione;
- Approvvigionamento idrico;
- Decontaminazione degli operatori VF;

Criteri ed accorgimenti per l'approccio all'intervento

Il personale VF inviato in loco avrà il compito di:

- Determinare la direzione del vento, anche per mezzo della stazione di rilevamento campale in dotazione;
- Avvicinarsi alla scena mantenendosi sopravvento, facendo riferimento alle postazioni di



DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CAMPOBASSO

pali con maniche a vento, installate nell'area del consorzio, di colore rosso e bianco;

- Fermarsi a distanza adeguata per raccogliere informazioni;
- Avvisare gli altri soccorritori in arrivo;
- Adottare fin dalla prima ricognizione l'equipaggiamento personale da intervento completo di ogni DPI;
- Assumere le informazioni e riferire alla Sala Operativa una visione complessiva della situazione;
- Valutare le azioni da effettuare e richiedere con sollecitudine ogni risorsa eventualmente ritenuta necessaria:
 - Forze dell'Ordine e relative squadre specialistiche;
 - Altri Esperti o Squadre attrezzate per intervento o consulenza (chimica/biologica, veterinaria, elettrica, ..).

Il Responsabile dell'intervento (R.O.S.)

Il Responsabile delle Operazioni di Soccorso (ROS) dovrà trasmettere alla sala operativa VV.F. la valutazione dello scenario, le eventuali evoluzioni ed eventuali richieste di risorse aggiuntive.

Compiti specifici del R.O.S.

Il ROS dei Vigili del Fuoco avrà i seguenti compiti:

- Adottare nell'immediatezza le misure per la salvaguardia delle persone;
- Identificare nella generalità lo scenario e l'estensione delle aree coinvolte e delle zone operative;
- Istituire il posto di Comando – in area C “fredda” o “bianca” – sopravvento;
- Valutare ed informare i soccorritori su:
 - Rischi specifici presenti
 - DPI necessari per le diverse fasi ed aree d'intervento
 - Pianificazione dell'intervento;
- Fornire ai livelli superiori ogni utile informazione su:
 - Tipologia e dimensione dell'evento



DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO DI CAMPOBASSO

- Numero stimato di vittime
- Risorse prevedibilmente necessarie
- Altri interventi straordinari ritenuti necessari;
- Richiedere l'invio dei rinforzi necessari;
- Disporre il censimento ed il costante controllo degli operatori VF presenti sulla scena;
- Interfacciarsi con il referente degli altri Enti presenti sul posto;
- Identificare l'operatore cui affidare la responsabilità della decontaminazione;
- Identificare l'operatore cui affidare la responsabilità delle risorse idriche;
- Affidare compiti specifici per il controllo della sicurezza delle operazioni e la cura dei DPI;
- Coordinare le operazioni di soccorso tecnico;
- Curare il monitoraggio meteorologico durante le operazioni di soccorso, anche per mezzo della stazione di rilevamento meteorologico di tipo campale in dotazione ai Vigili del Fuoco.

Campobasso, giugno 2016



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Campobasso*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)
DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
RICADENTE NEL CONSORZIO
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI
CAMPOBASSO - BOIANO
(art.21 D.Lgs. 105/2015)
STABILIMENTO FATER S.p.A.**

ALLEGATO C2

Piano di emergenza del 118 in caso d'incidente chimico rilevante

Piano di emergenza del 118 Molise Soccorso in caso di incidente chimico allo Stabilimento Fater S.p.A., sito in Campochiaro

Alla notizia dell'evento incidentale e/o alla richiesta di soccorso sanitario, la **Centrale Operativa del Sistema 118 (C.O.118)** coordinata dal medico responsabile di turno, provvede a:

- contattare le altre Centrali Operative dedicate all'emergenza (112-113- 115 etc.);
- allertare il proprio Responsabile e/o il Direttore dei Soccorsi Sanitari –DSS- (secondo protocollo interno)
- informare la Prefettura di Campobasso: Tel.0874/4061
- predisporre l'attivazione del piano straordinario per le maxi-emergenze, in particolare per le emergenze chimico-industriali, per il pronto impiego di tutte le risorse disponibili;
- non intervenire sul luogo dell'evento prima dell'arrivo dei VVF,
- predisporre l'invio sul posto dell'equipe 118 dell'U.O.T.118 di Boiano, competente per territorio, con la raccomandazione di non addentrarsi sul luogo dell'evento prima dell'arrivo dei VVF, rimanendo in attesa di ordini precisi, possibilmente in una zona opposta rispetto alla direzione del vento predominante;
- allertare le Direzioni Sanitarie delle strutture ospedaliere limitrofe, (numeri telefonici del centralino: Campobasso: 08744091; Isernia: 08654421; Venafro 08659071), affinché si preparino ad attivare i piani di emergenza intraospedaliera già predisposti per il massiccio afflusso di feriti.

L'equipaggio del mezzo sanitario della **U.O.T. 118 di Boiano**, dotato dei D.P.I., giunto sul luogo dell'evento, provvede a:

- posizionare il mezzo in area sicura secondo le indicazioni del personale VVFF
- trasmettere alla C.O.118:
 - a. la conferma dell'evento segnalato
 - b. la tipologia dello scenario
 - c. l'eventuale presenza di vittime e del numero ipotizzato delle persone coinvolte.

Il Medico dell'Equipe del 118 di Boiano, cui spetta la responsabilità della gestione sanitaria fino all'arrivo del Direttore dei Soccorsi Sanitari, **richiede** alla C.O. 118, se necessario:

- l'attivazione delle squadre sanitarie specializzate nelle procedure di decontaminazione, secondo il piano di emergenza 118 per gli incidenti di natura chimico-industriale;
- di disporre l'invio sul posto del carrello di decontaminazione, ubicato presso la sede mezzi della Protezione Civile Regionale;
- di disporre l'invio sul posto di altre due postazioni 118,competenti per territorio;
- di disporre l'attivazione nel caso il numero dei pazienti sia superiore a 10, del piano delle maxi-emergenze ed in particolare l'attivazione del Posto Medico Avanzato (PMA) anch'esso ubicato presso la sede mezzi della Protezione Civile Regionale;
- di consultare il Centro antiveneni di riferimento: Pavia, tel.038226261;
- di disporre l'invio sul posto di eventuali antidoti e/o di altri farmaci necessari, stoccati per l'emergenza presso la C.O.118;

mantiene i contatti con Direttore tecnico dei soccorsi –VVF:

- per concordare l'area di stazionamento dei mezzi in arrivo;
- per avere la conferma del tipo di sostanza chimica tossica fuoriuscita dalla catena di produzione (Acido Cloridico,)
- per concordare le aree di raccolta per i soggetti presumibilmente non contaminati ma da tenere comunque sotto osservazione , per quelli contaminati deambulanti e non deambulanti che devono essere decontaminati;
- per concordare l'ubicazione del mezzo di decontaminazione;
- per essere costantemente aggiornato sull' evoluzione dell'evento;
- eventualmente per la ricarica delle bombole degli autorespiratori

Il Direttore dei Soccorsi Sanitari (DSS) è identificato nel Responsabile della C.O.118 (dott. Fedele Clemente) o un suo delegato (Dssa..Bruno, Dssa Ricciardi).

Il DSS, il DTS dei VVF ed il funzionario di Pubblica Sicurezza delegato dal Questore compongono il Posto di Comando Avanzato (P.C.A.) che rappresenta il nucleo di coordinamento per la gestione Nell'emergenza. Del P.C.A., posizionato in area "fredda", non contaminata, fanno altresì parte rappresentanti delle altre Istituzioni interessate nelle operazioni di soccorso.

Il DSS provvede a:

- prendere immediati contatti con il Direttore tecnico dei soccorsi per concordare:
- il posizionamento dell'area di raccolta dei contaminati, se non già stabilita;
- il posizionamento della stazione di decontaminazione, se già non stabilito;
- il posizionamento del PMA;
- le strategie operative dell'intervento.
- contattare la C.O. 118 per conoscere le informazioni fornite dal Centro antiveleni in merito al possibile trattamento con antidoti specifici;
- identificare il responsabile della squadra sanitaria di decontaminazione
- coordinare tutto il personale sanitario giunto sul posto ed assegnare i compiti specifici secondo lo schema previsto dai piani di maxi-emergenze sanitarie;
- mantenere costantemente aggiornata la C.O.118 sulla evoluzione dell'evento e rappresentare eventuali necessità.
- contattare tramite la C.O. 118 le direzioni degli ospedali limitrofi per il trasferimento dei pazienti decontaminati

La prima squadra sanitaria di decontaminazione, costituita da n. 4 operatori, giunta sul posto provvede a:

- rapportarsi con il Direttore Sanitario dei Soccorsi per raccogliere le informazioni necessarie per le operazioni di decontaminazione;
- indossare i DPI previsti;
- disporsi, su indicazione del Responsabile dei Vigili del Fuoco, a confine tra la zona tiepida e la zona fredda, ove giungono i soggetti contaminati. La sede dove disporre, in posizione sopra vento rispetto all'area tiepida, l'Unità di decontaminazione in dotazione alla C.O.118, verrà individuata d'intesa tra il Direttore tecnico dei soccorsi e il Direttore dei soccorsi sanitari presenti sul luogo dell'evento.
- effettuare il montaggio della tenda di decontaminazione
- effettuare il triage pre-decontaminazione , nell' area di raccolta delle vittime, in area tiepida, ivi trasportate dal personale VVF;

- spogliare e raccogliere gli indumenti e gli effetti personali dei contaminati in appositi sacchi opportunamente numerati con lo stesso numero assegnato alla vittima;
- apporre ad ogni persona un bracciale o altro mezzo identificativo resistente alla decontaminazione;
- effettuare il lavaggio con acqua calda ed eventualmente sapone liquido
- proteggere le vittime, con indumenti monouso, al termine della decontaminazione;
- indirizzare i soggetti decontaminati, che necessitano di stabilizzazione e trattamento prima dell'evacuazione, al Posto Medico Avanzato (PMA).

La prima squadra dovrà essere dotata dei seguenti DPI:

- Autorespiratori ad aria compressa a pressione positiva , con maschere pienofacciali, con bombole di materiale composto il cui peso è di circa un terzo inferiore rispetto a quello delle tradizionali bombole di acciaio. (una bombola della capacità di 6,8 l. riempita alla pressione di 300 bar assicura una riserva di circa 2000 l. di aria respirabile, e quindi una autonomia di circa un'ora ed un quarto, pur pesando poco più di dieci chili. (ISPESL)
- Tute di protezione individuale tipo 3 (tenuta ai liquidi) conforme alla EN 466 per la protezione da agenti chimici;
- Stivali al polpaccio in materiale polimerico, suola carro armato, per la protezione da agenti chimici- Conformità alle EN347 ed EN 347-2
- Guanti in materiale polimerico per la protezione delle mani da contaminazione chimica- conformità alle EN 420, EN388, EN 374

Il personale della **seconda squadra sanitaria** costituita da 4 unità , stazionante nell'area di sicurezza , area “fredda”, ma comunque con addosso i DPI, procede alla presa in carico dei soggetti decontaminati, effettua un triage post-decontaminazione e li avvia verso il PMA, montato al sicuro in “area fredda”.

Il PMA (“dispositivo funzionale i selezione e trattamento delle vittime”) è stato nel frattempo montato **dalla terza squadra** che poi provvederà alla stabilizzazione del paziente e all'invio presso le strutture ospedaliere, mediante ambulanze stazionanti in aree specificamente individuate dal DSS in accordo col Responsabile tecnico dei soccorsi.

Questa struttura dovrà svolgere attività di filtro rispetto all'accesso spontaneo alle strutture ospedaliere di soggetti contaminati.

In particolare, il **personale del PMA** provvede a:

- effettuare un ulteriore triage
- fornire le cure indilazionabili ai soggetti già decontaminati e somministrare gli eventuali antidoti necessari
- inviare i pazienti decontaminati alle strutture ospedaliere indicate dal 118 , in base al quadro clinico rappresentato, tramite autoambulanze.

La seconda e terza squadra dovranno essere dotate dei seguenti DPI:

- semimaschere filtranti monouso EN405 (2001) dotate, almeno, delle componenti ABP, guanti di protezione EN 374 (1994) di cui sia documentata la protezione contro agenti chimici impiegati come armi chimiche;
- usuale protezione del corpo da fluidi corporei contaminati con indumenti utilizzati in ambito ospedaliero.

Al termine delle operazioni effettuate sui pazienti, il personale della squadra sanitaria provvederà alla propria decontaminazione

La **dotazione antidotica** necessaria per i trattamenti in loco e/o all'interno del PMA è stoccata presso la C.O. 118 .

Recapiti telefonici:

Dott. Clemente _____ 3292508046

Dott.ssa Bruno _____ 3290546221

Dott.ssa Ricciardi _____ 3886329012

Fax C.O. _____ 0874/409414 - 418691



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Campobasso*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)
DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
RICADENTE NEL CONSORZIO
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI
CAMPOBASSO - BOIANO
(art.21 D.Lgs. 105/2015)
STABILIMENTO FATER S.p.A.**

ALLEGATO C3

Procedure operative interne di ARPA Molise per incidenti rilevanti
occorrenti nel Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione
Campobasso-Bojano

INDICE

1. <i>Schema delle fasi operative da sistematizzare</i>	3
2. <i>Flow chart delle fasi di attenzione</i>	4
3. <i>Flow chart della fase di pre-allarme</i>	5
4. <i>Flow chart della fase di allarme</i>	5
5. <i>Ruoli e competenze</i>	6
6. <i>Equipaggiamento a disposizione in caso di incidente rilevante</i>	11
7. <i>Supporto alle attività di Informazione</i>	12

GLOSSARIO

CCS: Centro coordinamento soccorso
NOT: Nucleo Operativo Territorio Grandi rischi
NOL: Nucleo Operativo Laboratorio Grandi Rischi
OPI: Dispositivi di Protezione Individuale
TPA: Tecnico della prevenzione ambientale
PEE: Piano emergenza esterno
PEI: Piano di Emergenza Interno
VV.F: Vigili del Fuoco
PD: Pronta Disponibilità

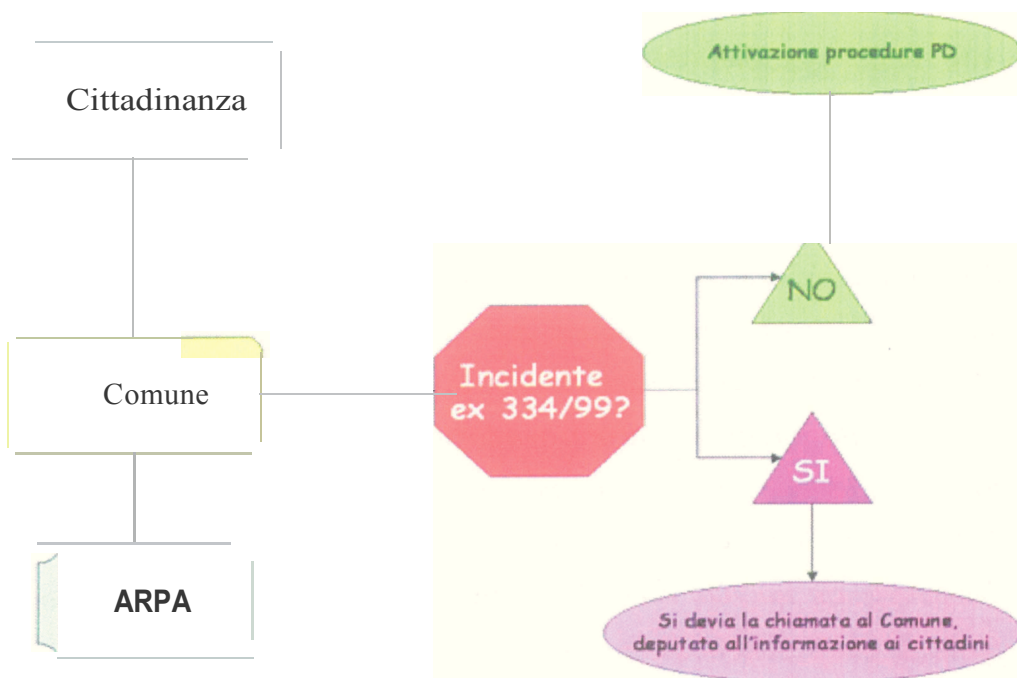
1. Schema delle fasi operative sistematizzate

In caso di incidente rilevante ex D. Lgs. 105/2015, ARPA Molise, coinvolta direttamente nella gestione dell'eventuale emergenza ambientale, ha inteso sviluppare le seguenti procedure operative interne che andranno a costituire parte integrante del PEE.

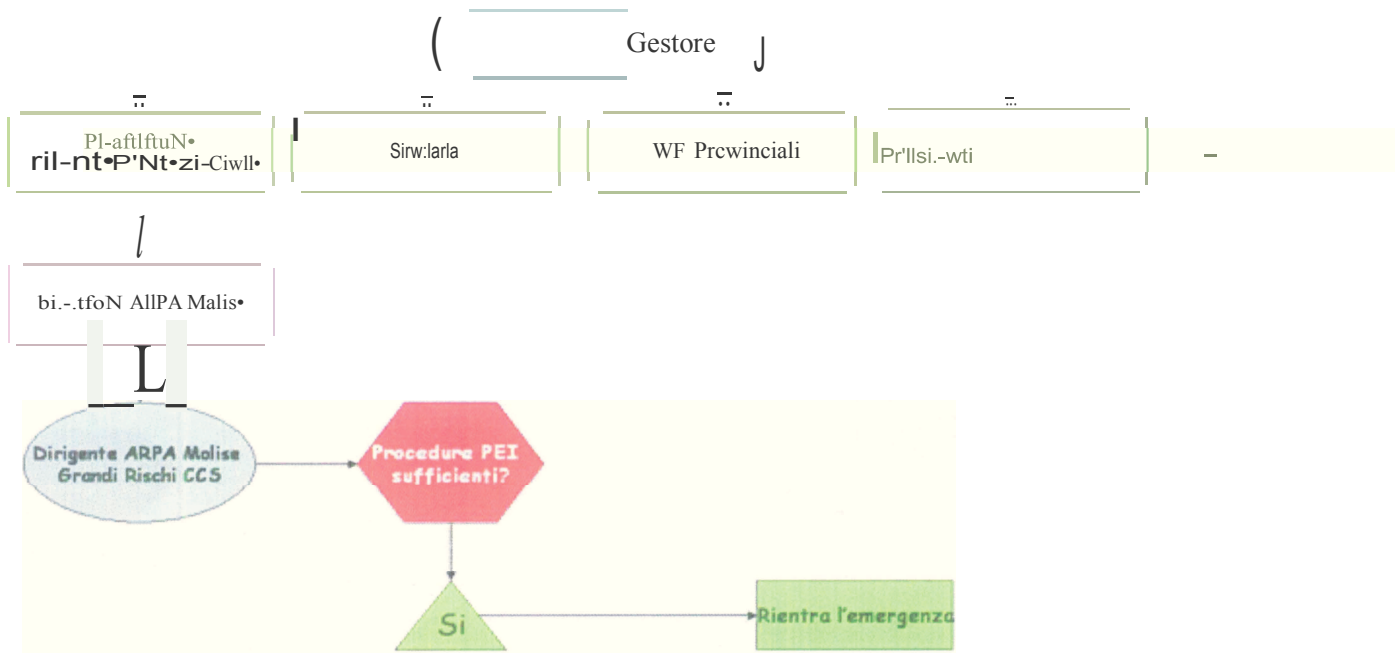
Le fasi operative proceduralizzate sono le seguenti:

- *Fase di attenzione: In questa fase, l'evento incidentale potrebbe essere avvertito anche dalla popolazione e quindi ARPA Molise verrebbe coinvolta in pronta disponibilità dalla popolazione stessa (richiesta informazioni). In questo caso, il Dipartimento interpellato dovrà coordinarsi con le autorità preposte (Comune, Prefettura UTG e VV.F.), informate dell'evento di attenzione come previsto dal PEE, e verrà organizzata essenzialmente un'attività di supporto alla gestione dell'emergenza interna, dando le informazioni ricevute dalle autorità preposte o fornendo indicazioni in questo senso. – Vedi flow chart seguente*
- *Fase di pre-allarme (emergenza interna). In questa fase l'incidente occorso viene gestito con il PEI, ma potrebbe propagarsi all'esterno. ARPA Molise viene informata, in persona del proprio Direttore, dal Dirigente della Protezione Civile- Vedi flow chart seguente*
- *Fase di allarme (emergenza esterna). In questa fase, l'incidente si sta estendendo verso l'esterno, entra in azione il PEE e ARPA Molise viene coinvolta direttamente per i prelievi e per la quantificazione delle sostanze inquinanti nelle matrici ambientali. - Vedi flow chart seguente*
- *Fase di Cessato allarme. In questa fase, l'emergenza acuta è rientrata, ARPA collaborerà ad organizzare il monitoraggio ambientale post-emergenza per valutare lo stato dei parametri ambientali e la necessità di attività di bonifica. Ove accerti contaminazioni significative, comunica alla sala operativa della Prefettura gli esiti delle analisi per richiedere l'avvio delle procedure di bonifica. In questa attività, ARPA Molise verrà coadiuvata dal personale VV.F.*

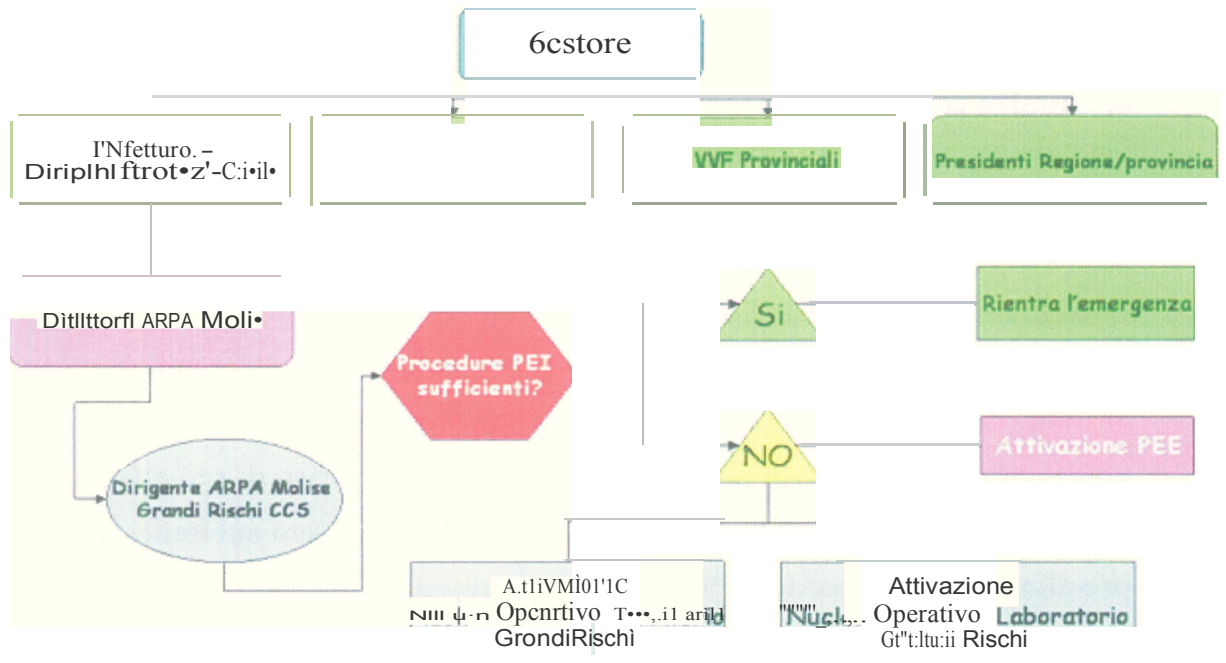
2. Flow chart della fase di attenzione



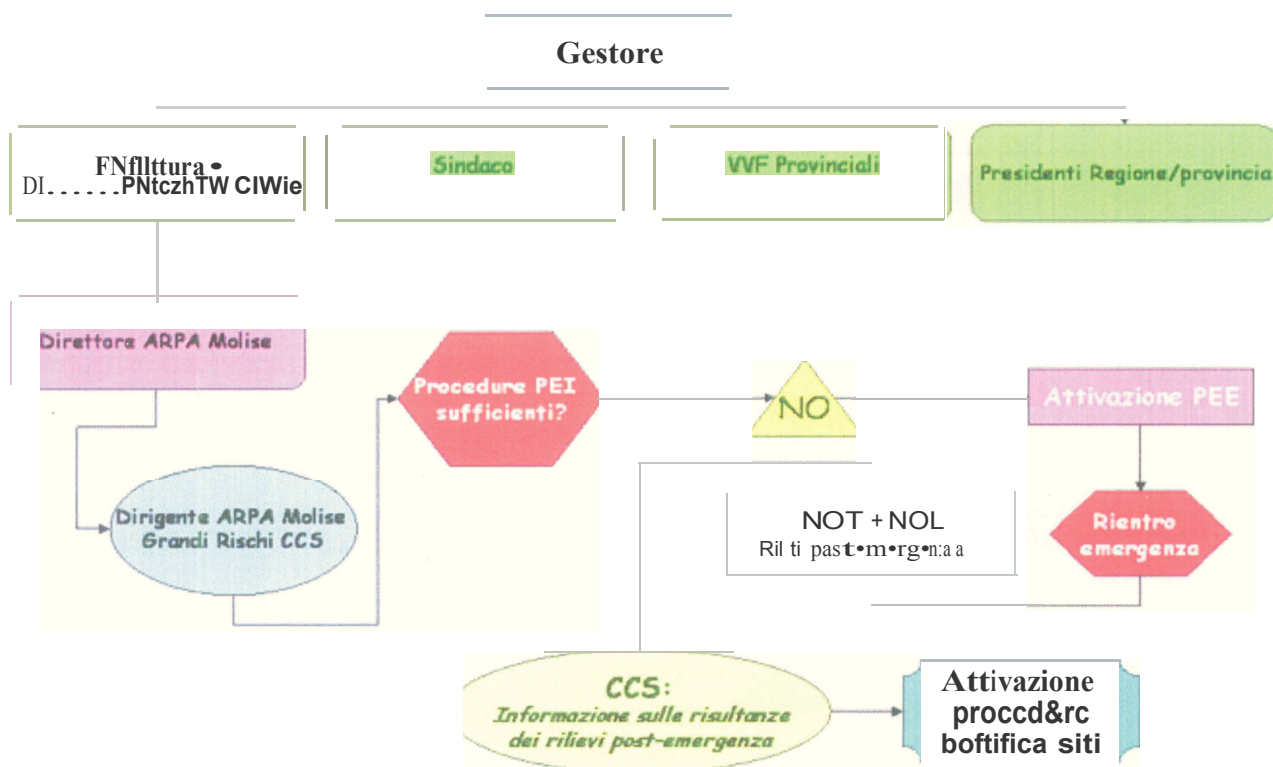
3. Flow chart della fase di pre-allarme



4. Flow chart della fase di allarme



5. Flow chart del cessato allarme



6. Ruoli e competenze

Sia nella procedura di pre-allarme che in quella di allarme, il dirigente Protezione Civile presso la Prefettura allerta l'ARPA in persona del Direttore, che provvede ad inviare il Dirigente Grandi Rischi individuato come componente del Centro di Coordinamento Soccorsi (CCS) presso la Prefettura.

Il Dirigente Grandi Rischi di cui sopra ha come compito di prendere parte alle attività del CCS, quando costituito nella procedura di allarme. Si reputa necessario che lo stesso si porti in Prefettura anche nel caso di pre-allarme, in via preventiva, visto che la situazione può evolvere in maniera subitanea. In caso di pre-allarme se le procedure PEI non sono sufficienti a far rientrare l'emergenza, la prefettura- UTG attiva le procedure del PEE. In questo caso, il Dirigente Grandi Rischi:

- Allerta tempestivamente i componenti del Nucleo Operativo Territorio Grandi Rischi (d'ora in avanti NOT), di cui conosce i turni di

reperibilità ed i recapiti telefonici, per recarsi in sito ed effettuare il monitoraggio e le verifiche della qualità ambientale.

- Accede al Sistema Informativo Ambientale sul Nucleo industriale e consulta le banche dati (informatiche e cartacee) relative alle caratteristiche tossicologiche delle sostanze evidenziate nel PEE e a qualsiasi altra banca dati messa a disposizione dal CCS che può risultare utile alle emergenze.
- Fornisce tutto il supporto informativo tecnico necessario ai componenti del CCS per la migliore conoscenza dei rischi associati all'evento occorso e per le attività connesse alla delimitazione delle aree di rischio.
- Monitora, insieme ai componenti del CCS, l'evoluzione dell'emergenza per ottimizzare il coordinamento della propria NOT.
- Acquisisce le informazioni necessarie sulla logistica definita dalla Questura (vie d'accesso al sito, punti di raccolta, parcheggi centro mobile di campionamento, ecc...)
- Acquisisce tutte le informazioni necessarie, prima di allertare il NOT, sul trasporto e la diffusione degli inquinanti rilasciati nelle matrici ambientali in base alle notizie meteo.
- E' di supporto al CCS per la valutazione delle prime risultanze analitiche disponibili ottenute in loco e dal Nucleo Operativo Laboratorio Grandi Rischi (d'ora in avanti **NOL**).
- Provvede a trasferire ogni informazione utile e ogni decisione del CCS al NOT per una migliore gestione dell'emergenza.
- Fornisce supporto ai componenti del CCS per le attività di comunicazione esterna dell'emergenza.

Il Nucleo Operativo Grandi Rischi è composto di due sezioni, la sezione territorio (**NOT**) e quella del laboratorio (**NOL**), che si attiveranno rispettivamente presso i luoghi dell'incidente e presso il Dipartimento. Il Nucleo Operativo sarà così composto:

Nucleo Operativo Territorio:

- ■ dirigente (chimico/fisico/biologo a seconda della tipologia di evento)
- ■ Tecnico Prevenzione Ambientale (TPA)
- ■ ruolo tecnico (ingegnere ambientale, chimico, elettrico, scienziato ambientale, agronomo a seconda della tipologia di evento)

Nucleo Operativo Laboratorio:

- ■ Ruolo tecnico (chimico)
- ■ Tecnico di laboratorio

Il **dirigente** del NOT avrà il compito di referente e:

- Viene allertato dal Dirigente Grandi Rischi CCS, che lo mette a conoscenza di tutti i dati necessari a pianificare l'intervento (dati meteo, logistica dei trasporti, logistica dell'incidente ecc.).
- Coordina i componenti del NOT e risponde del corretto equipaggiamento della squadra (automezzo, DPI, materiale per il prelievo, strumentazione mobile, ecc).
- Valuta la gravità dell'incidente occorso e la necessità di allertare il NOL, anche in base alle conoscenze offerte dal Sistema Informativo ambientale sul Nucleo Industriale.
- Dispone e sovrintende l'attività dei prelievi sulle varie matrici e dispone anche l'eventuale trasporto in emergenza dei campioni ambientali presso le strutture del NOL, informando le autorità dei risultati ottenuti.
- Si coordina con le squadre di emergenza presenti in loco per eventuali interventi in zone contaminate (squadra dei VV.F).
- Informa il Dirigente CCS sugli spostamenti del NOT: arrivo in sito, luogo dei campionamenti, inizio dei prelievi, fine dei prelievi, abbandono sito, e si coordina con lui per le altre attività.

- Assume la responsabilità della corretta esecuzione dell'intervento in loco e della corretta effettuazione dei prelievi.
- Valuta la necessità di eseguire ulteriori campionamenti ambientali, da conferire al laboratorio per i successivi accertamenti analitici da effettuarsi durante il normale orario di lavoro.
- Redige in collaborazione con gli altri componenti del NOT la relazione sull'intervento e la sottoscrive.
- Compila il modulo appositamente predisposto per gli incidenti rilevanti.

Il **TPA** presente nel NOT avrà il compito di:

- Controllare la perfetta efficienza dell'autovettura di servizio disponibile per l'intervento di emergenza e la funzionalità dei DPI messi a disposizione del NOT.
- Collaborare con il Dirigente per risolvere le problematiche tecniche di emergenza per i prelievi.
- Attuare i protocolli e le procedure di intervento previsti per i campionamenti ambientali.
- Effettuare il trasporto in emergenza dei campioni presso il laboratorio del Dipartimento, su decisione del Dirigente.

Il **ruolo tecnico** presente nel NOT avrà il compito di:

- Controllare costantemente la taratura degli strumenti portatili e fissi per l'effettuazione dei campionamenti a disposizione del NOT.
- Offrire il supporto informativo e tecnico alla gestione delle emergenze ai componenti del NOT.
- Collaborare con il Dirigente nelle attività di controllo relative alle matrici ambientali.
- Effettuare, ove è il caso, sulle matrici ambientali esami volti a misurare istantaneamente e direttamente alcuni parametri chimico-fisici, mediante la strumentazione portatile o fissa a disposizione, in modo da

raccogliere ulteriori dati sulla natura dell'evento, sull'entità, e sulla sua possibile evoluzione.

Il NOL viene attivato dal Dirigente del NOT nel caso in cui l'incidente occorso richieda l'effettuazione di analisi chimiche o microbiologiche immediate. Una volta attivato, il NOL ha il compito di:

- Recarsi presso il Laboratorio di appartenenza e mantenersi in contatto con il Dirigente NOT.
- Accogliere il campione e registrarlo attraverso tutti i protocolli già in uso.
- Effettuare sul campione le analisi richieste dal Dirigente NOT.
- Comunicare verbalmente, appena disponibili, i risultati delle analisi al Dirigente NOT, utilizzando i mezzi disponibili e maggiormente efficaci (telefono, mail, radio).
- Stilare il referto di analisi secondo le procedure in uso e consegnarne copia al Dirigente NOT.

7. Equipaggiamento a disposizione in caso di incidente rilevante

Per un tempestivo ed efficace intervento in caso di incidente rilevante è necessario che il personale coinvolto sia dotato di apposita strumentazione ed equipaggiamento. Il NOT effettua l'intervento utilizzando l'autovettura di servizio che deve essere mantenuta in perfetta efficienza e con la dotazione massima, sia di carburanti che di liquidi tecnici.

L'autovettura deve essere comunque dotata di quelle apparecchiature necessarie già individuate dal Regolamento di PD dell'ARPA Molise e integrate da quelle specifiche per la pronta emergenza, in particolare:

- Documentazione cartacea riguardante l'azienda a rischio di incidente rilevante, allegata al PEE.
- Schede di sicurezza delle sostanze adoperate nello stabilimento Fater S.p.A. a rischio di incidente rilevante.
- Cartografia del rischio industriale, allegata al PEE
- Informazioni cartacee o su supporto digitale tratte dal sistema informativo sul Nucleo Industriale.
- Elenco delle formule di comunicazione da utilizzare in caso di allarme e di cessato allarme, previste dal PEE.

Ogni operatore che effettua il servizio di pronta disponibilità è dotato di dispositivi di protezione individuali (DPI) adeguati per svolgere le attività in massima sicurezza. Ciascun operatore ha la responsabilità del corretto uso e della cura dei DPI in proprio possesso. Per i DPI a disposizione del NOT, si fa riferimento a quanto previsto nel regolamento di PD e ad ogni altro equipaggiamento necessario per fronteggiare l'emergenza, individuato in precedenza dal Dirigente NOT e messo a disposizione del NOT stesso.

E' responsabilità del TPA, componente del NOT, il controllo costante dello stato di conservazione e del perfetto funzionamento dell'autovettura e dei DPI.

Il NOT deve poi essere adeguatamente fornito delle dotazioni per il campionamento

di matrici ambientali e per le analisi "in situ", così come previsto dal regolamento di PD. E' compito del dirigente individuare ogni altra apparecchiatura necessaria per i campionamenti del caso nella singola emergenza.

E' responsabilità del Ruolo Tecnico, componente del NOT, controllare la taratura e il perfetto funzionamento delle apparecchiature.

8. Supporto alle attività di Informazione

Le attività di ARPA Molise per l'informazione alla popolazione saranno essenzialmente di supporto alle autorità preposte (Comune). E', quindi, necessario acquisire il Piano Particolareggiato predisposto dal Comune di Campochiaro. In particolare ARPA fornirà, attraverso il Dirigente Grandi Rischi componente del CCS, informazioni relative a:

- i rischi connessi alla sostanza tossica rilasciata dall'incidente rilevante: livelli di tossicità, possibili effetti sulla salute umana a breve e lungo termine, persistenza nell'ambiente ecc...
- la propagazione delle sostanze in base ai dati meteo e i suggerimenti per una più efficace delimitazione delle aree di rischio
- i comportamenti da tenere per un contenimento efficace del rischio per la popolazione
- i suggerimenti sulle eventuali evacuazioni

Le attività di informazioni saranno favorite non solo dal know-how del Dirigente Grandi Rischi, ma anche dall'apposita consultazione del Sistema Informativo ambientale sul Nucleo industriale realizzato nelle fasi precedenti all'emergenza.

Matrice Azioni – Responsabilità delle attività di ARPA in emergenza

	ARPA MOLISE	ARPA MOLISE	ARPA MOLISE	ARPA MOLISE	ARPA MOLISE	ARPA MOLISE	ARPA MOLISE
ARPA MOLISE	I	S	S	I	R/S	R	R

LEGENDA

- R = Responsabile
- S =Supporto
- I= Informato



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Campobasso*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)
DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
RICADENTE NEL CONSORZIO
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI
CAMPOBASSO - BOIANO
(art.21 D.Lgs. 105/2015)
STABILIMENTO FATER S.p.A.**

ALLEGATO C4

**Procedure operative interne della Questura di Campobasso e delle
Forze dell'Ordine**

- **Questura di Campobasso**
- **Comando Provinciale Carabinieri di Campobasso**
- **Comando Provinciale Guardia di Finanza di Campobasso**
- **Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato - Campobasso**



Questura di Campobasso

OGGETTO: Piano di emergenza esterno per le industrie a rischio di incidente rilevante dello Stabilimento Fater S.p.A., sito nella zona industriale del comune di Campochiaro.

- Procedure operative interne -

PROPOSTA DI MODELLO ORGANIZZATIVO INTERNO

All'interno del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione Campobasso-Bojano, in agro del comune di Campochiaro, ha sede l'impianto della ditta FATER S.p.A. di produzione di "candeggina per uso domestico.

L'attività di tale stabilimento è a rischio di incidente rilevante (ARIR), che potrebbe dar luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana e per l'ambiente, all'esterno ed all'interno delle aree produttive.

La Prefettura di Campobasso, ai sensi dell'art. 20 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e successive modifiche ed integrazioni, ha stilato il "Piano di Emergenza Esterno S.p.A." (P.E.E.).

L'attuazione di detto "Piano" è coordinata dalla medesima Prefettura e vede la collaborazione tecnico-operativa dei diversi Enti indicati nel Piano stesso.

Tra gli Enti chiamati a collaborare, figura anche la Questura di Campobasso la quale, nell'ambito del modello di intervento previsto nel citato "Piano", ha il coordinamento tecnico degli interventi delle altre Forze di Polizia e delle Polizie Municipali.

In caso di evento incidentale, la Questura:

- svolge compiti operativi connessi alla gestione e controllo dei flussi nelle aree interessate dall'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
- dispone per il presidio ai cancelli, agli sbarramenti e alle eventuali perimetrazioni avvalendosi, a tal fine, delle altre Forze di Polizia e delle Polizie Municipali, con particolare attenzione alla viabilità sulla SS. 17;



Questura di Campobasso

- fa predisporre e presidiare, avvalendosi delle altre Forze di Polizia e delle Polizie Municipali, i percorsi stradali alternativi previsti nel "Piano" per garantire il flusso dei mezzi di soccorso;
- coordina e vigila sulle eventuali operazioni di evacuazione, affinché le stesse avvengano in modo corretto ed ordinato.

Nella predisposizione del "Piano", in caso di eventuali incidenti, sono stati previsti tre distinti livelli di "allerta":

- **ATTENZIONE**
- **PREALLARME**
- **ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO**

Nel primo stato di allerta "**attenzione**", non è previsto il coinvolgimento di forze esterne. Il Gestore dell'impianto comunica la situazione alla Prefettura - UTG, ai Sindaci dei Comuni di Campochiaro e San Polo Matese ed ai Vigili del Fuoco.

Nel secondo stato di allerta "**preallarme**" il Gestore dello stabilimento informa i Vigili del Fuoco e la Prefettura, la quale provvederà a preallertare le Forze di Polizia e i diversi soggetti che potrebbero essere coinvolti dalla successiva fase di emergenza.

In tale caso, il Dirigente dell'Area di Protezione Civile informa, tra gli altri, il Capo di Gabinetto della Questura o, in sua assenza, il Funzionario di Turno in Questura che, a sua volta, informa le Forze dell'Ordine interessate dal "Piano".

Nel terzo stato di allerta "**allarme - emergenza esterna allo stabilimento**", e si ha la necessità di attivare il "Piano di Emergenza Esterno", presso la Prefettura viene convocato il Centro Coordinamento Soccorsi, presieduto dal Prefetto ed al quale partecipa, tra gli altri, anche il Questore o un suo delegato.

Nella stessa occasione viene attivata anche la Sala Operativa della Protezione Civile, che avrà il compito di garantire il necessario coordinamento e raccordo tra le Forze intervenute o che dovranno intervenire.



Questura di Campobasso

La procedura operativa interna prevede che, a seguito dell'avvenuta comunicazione di allarme:

- 1) Il Dirigente dell'Area di Protezione Civile informa, tra gli altri, il Capo di Gabinetto della Questura o, in sua assenza, il Funzionario di Turno in Questura;
- 2) quest'ultimo, a sua volta, informerà il Questore e le Forze dell'Ordine chiamate ad intervenire (Polizia Stradale, Arma dei carabinieri, Polizie Municipali);
- 3) provvederà, tramite la Sala Operativa, ad inviare le pattuglie sul posto per i provvedimenti di interdizione dell'area avendo cura, dapprima, di ricevere la comunicazione dai Vigili del Fuoco della zona ove sarà possibile far arrivare le Forze dell'Ordine senza pericolo per la loro incolumità;
- 4) coordinerà, nell'immediatezza, tutte le attività relative alla disciplina ed al controllo della viabilità, avendo cura di dislocare le pattuglie in prossimità dei seguenti incroci:
 - a) S.S. 17 Isernia - Campobasso incrocio Bivio di Campochiaro - **Polizia Stradale - cancello n. 1;**
 - b) Strada Provinciale per Campochiaro incrocio strada comunale Bojano - Guardiaregia - **Arma dei carabinieri - cancello n. 2;**
 - c) S.S. 17 Isernia - Campobasso incrocio Bivio di San Polo - **Polizia di Stato - cancello n. 3.**

Le unità operative disciplineranno la circolazione veicolare nel seguente modo:

- al flusso veicolare in transito sulla S.S. 17 verso Isernia, verrà impedito l'accesso alla Strada Provinciale per Campochiaro e la continuazione sulla stessa S.S. 17;
- al flusso veicolare in transito sulla S.S. 17 verso Campobasso, verrà impedita la continuazione sulla stessa S.S. 17;
- il flusso veicolare in transito sulla Strada Provinciale per Campochiaro verrà deviato sulla Strada Bojano - Guardiaregia e successivamente sulla S.S. 17 verso Isernia;
- verrà istituito un cancello all'altezza dell'incrocio tra S.S. 17 Isernia - Campobasso e Bivio di Campochiaro;



Questura di Campobasso

- verrà istituito un cancello all'altezza dell'incrocio tra Strada Provinciale per Campochiaro e strada comunale Bojano - Guardiaregia;
- verrà istituito un cancello all'altezza dell'incrocio tra S.S. 17 Isernia - Campobasso e Bivio di San Polo.

Le unità operative preposte al controllo dei "cancelli" consentiranno il transito nell'area operativa ai soli mezzi autorizzati (veicoli in servizio di pronto soccorso e pronto intervento, veicoli del personale in servizio presso lo stabilimento e chiamati a gestire l'emergenza, personale delle organizzazioni di volontariato munito di apposito distintivo di riconoscimento).

I servizi descritti, da attuarsi nelle 24 h e con cambio sul posto, dureranno fino a quando la locale Prefettura diramerà il "cessato allarme".


IL QUESTORE
(Pagano)



Legione Carabinieri Molise
Comando Provinciale

Campobasso 04.08.2015.

OGGETTO:-Stabilimento Fater S.p.a. di Campochiaro (CB).
Bozza del piano di emergenza esterno.
Spunto informativo per la pianificazione dell'emergenza.

PREMESSA

1. Nel Nucleo Industriale Campochiaro (CB), localizzato immediatamente a monte della strada statale SS 17, ad una quota di circa 500 metri sul livello del mare, risultano insediati numerosi stabilimenti industriali, tra i quali vi è uno stabilimento di chimica fine che, per l'uso industriale di sostanze chimiche che potrebbero originare incidenti rilevanti, con possibili conseguenze anche all'esterno delle aree produttive, risulta essere la ditta **FATER S.p.A. (P.I. nr. 01282360682)**, avente sede legale in Pescara alla Via Volta nr. 10 e stabilimento operativo in Campochiaro (CB), alla Via Cristoforo Colombo s.n.c., Zona Industriale, in un sito prossimo al settore di giunzione tra la struttura della conoide di Campochiaro e della piana di Bojano.
2. L'attività dello stabilimento FATER S.p.A. (ex PROCTER & GAMBLE) di Campochiaro, che sorge in un'area di circa 34.000 mq., con una superficie coperta di circa 7000 mq., è indirizzata alla produzione di "Candeggina per uso domestico", mediante processi di produzione, trasformazione o trattamento di sostanze chimiche organiche e inorganiche.

Segue

2. PREALLARME

Viene segnalato, dal Gestore dello stabilimento o dai VV.FF. (in caso di impossibilità del primo), il verificarsi di un incidente i cui effetti potrebbero propagarsi all'esterno dello stabilimento e dal quale si presume possano derivare danni alla salute del personale dipendente ed ulteriori eventi non preventivabili, come esalazioni tossiche.

Il Dirigente della Protezione Civile presso la Prefettura di Campobasso, informa il funzionario di servizio presso la Questura attraverso la sala operativa; questi, a sua volta, avvisa le altre Forze dell'Ordine coinvolte nel P.E.E. e tra queste il Comando Provinciale Carabinieri di Campobasso.

L'evento viene affrontato con procedure ed interventi previsti dal Piano di Emergenza Interno e, solo nell'eventualità in cui si verifichi l'estensione degli effetti provocati dall'evento incidentale verso l'esterno dello stabilimento, il Gestore dell'insediamento informa tempestivamente i VV.FF. per la verifica della situazione in atto e la Prefettura per l'eventuale attivazione del Piano di Emergenza Esterno.

3. ALLARME- EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

La situazione di allerta scatta quando l'evento incidentale è in procinto di estendersi all'esterno dello stabilimento, poiché le forze interne ed esterne non riescono a fronteggiarlo in maniera adeguata.

Nel caso di incidente rilevante, il Gestore dello stabilimento, oltre ad adottare tutte le misure di contrasto previste dal P.E.I., informa il Prefetto, il Comando Provinciale dei VV.FF. e tutte le Autorità locali, provinciali e regionali contemplate nell'art. 24 del D.Lgs. 334/99.

Il personale dei VV.FF. e le squadre interne si attivano per contenere gli effetti dell'incidente, all'interno dello stabilimento.

Il Gestore attiva il sistema d'allarme per informare la popolazione, che ha ricevuto - a sua volta- una preventiva informazione sul messaggio di allarme dal Comune interessato.

Segue

PROCEDURA OPERATIVA - PROPOSTA

Con riferimento al Modello Organizzativo di Intervento, che lo vede coinvolto nella gestione dell'emergenza, il Comando Provinciale Carabinieri di Campobasso assume le iniziative calibrate sul tipo di situazione di allerta rappresentatagli:

1. in caso di ATTENZIONE:

- non è previsto il coinvolgimento diretto delle forze esterne allo stabilimento industriale, e quindi delle Forze dell'Ordine;

2. in caso di PREALLARME:

- il Comando Provinciale Carabinieri di Campobasso viene informato dell'evento dal Funzionario di servizio presso la locale Questura, a sua volta contattato dal Dirigente di Protezione Civile presso la Prefettura;

il Comandante Provinciale Carabinieri, in attesa che il Prefetto valuti (sulla scorta degli esiti dell'azione di contrasto all'evento attuata nello stabilimento interessato mediante il P.E.L.) l'opportunità, o meno, di attivare il P.E.E.:

- o designa l'Ufficiale delegato che dovrà eventualmente prendere parte al Centro Coordinamento Soccorsi presso la Prefettura di Campobasso;
- o dispone che il Comandante della Compagnia Carabinieri di Bojano attivi tutti i servizi esterni della sede e delle Stazioni Carabinieri limitrofe al nucleo industriale Campochiaro - Bojano, mantenendoli in stand by, affinché stano immediatamente impiegabili nel caso di attivazione del P.E.E.;

3. in caso di ALLARME - EMERGENZA ESTERNA:

il Comando Provinciale Carabinieri di Campobasso viene informato dell'evento dal Funzionario di servizio presso la locale Questura, a sua volta contattato dal Dirigente di Protezione Civile presso la Prefettura;

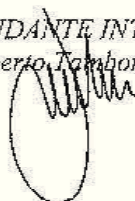
- un Ufficiale designato dal Comandante Provinciale Carabinieri, partecipa al Centro di Coordinamento dei Soccorsi presieduto dal Prefetto; nella stessa occasione viene attivata anche la Sala Operativa di Protezione Civile che ha il compito di assicurare il necessario coordinamento e raccordo tra le forze intervenute o che dovranno intervenire;

Segue

- S.S. 17 Isernia-Campobasso incrocio Bivio di Campochiaro - **Polizia Stradale – cancello n° 1;**
 - Strada Provinciale per Campochiaro incrocio strada comunale Bojano-Guardiaregia - **Arma dei Carabinieri – cancello n° 2;**
 - S.S. 17 Isernia-Campobasso incrocio Bivio di San Polo - **Polizia di Stato – cancello n° 3;**
- il Comandante della Compagnia Carabinieri di Bojano assicurerà il regolare flusso delle informazioni sull'evoluzione dell'emergenza, alla Sala Operativa di Protezione Civile, nel caso di difficoltà riscontrate nei sistemi di comunicazione previsti per l'emergenza;
 - il Comandante della Compagnia Carabinieri di Bojano, attraverso le pattuglie non direttamente impiegate nella disciplina del flusso veicolare presso il nucleo industriale, garantirà comunque l'Ordine e la Sicurezza Pubblica nel periodo dell'emergenza, a fronte di eventuali turbative od allarmismi prodotti, nella popolazione, dall'evento incidentale esteso all'esterno dello stabilimento;
4. in caso di CESSATO ALLARME:
- i militari preposti all'interdizione di area ed alla disciplina del flusso veicolare, agevoleranno il deflusso dei veicoli presenti nella zona dell'emergenza;
 - manterranno il presidio ed il controllo sul flusso veicolare, qualora venga richiesto dalla Sala Operativa di Protezione Civile, nel caso di immediate operazioni di bonifica che non devono essere intralciate da "non addetti ai lavori".

Inoltre si trasmettono in allegato gli allegati "C 1" ed "E" del P.E.E. in argomento, debitamente aggiornati per quanto di competenza.

IL COMANDANTE INT.
(Ten. Col. Umberto Tomborrino)



Comando Provinciale Guardia di Finanza di Campobasso

e

Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato

concorreranno alla gestione della viabilità sulla base delle indicazioni della Questura ovvero alla attività di soccorso secondo le indicazioni del DTS dei Vigili del Fuoco.



*Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
di Campobasso*

**PIANO DI EMERGENZA ESTERNA (P.E.E.)
DELLO STABILIMENTO INDUSTRIALE
A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE
RICADENTE NEL CONSORZIO
PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI
CAMPOBASSO - BOIANO
(art.21 D.Lgs. 105/2015)
STABILIMENTO FATER S.p.A.**

ALLEGATO D

PIANO PARTICOLAREGGIATO

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE SUL RISCHIO INDUSTRIALE

**Norme comportamentali da adottare
in caso di incidente rilevante derivato dalla presenza dello
STABILIMENTO FATER S.p.A.**

Lo stabilimento della FATER S.p.A. soggetto agli obblighi previsti dall'oramai abrogato art.8 del Decreto Legislativo n.334 del 17 agosto 1999, alla notifica ai sensi dell'art.6 del citato decreto, nonché alla presentazione del Rapporto di Sicurezza (R.d.S), può ora ritenersi qualificabile come "stabilimento preesistente" ai sensi dell'art.3 comma 1 lett. f) D.Lgs. 105/2015.

Infatti la natura e la quantità delle sostanze impiegate nei processi produttivi potrebbero causare, in caso di eventi improvvisi fuga di sostanze tossiche, danni alla popolazione e all'ambiente.

Nelle pagine che seguono sono contenute nella parte prima le schede di informazione trasmesse dal gestore dell'impianto e, nella parte seconda, il piano di comunicazione istituzionale del comune di Campochiaro.

L'attività dello Stabilimento FATER (ex PROCTER & GAMBLE) di Campochiaro (CB) ricade ora nel campo di applicazione del D. Lgs 105/2015, in quanto viene superata la soglia di Rapporto di Sicurezza per la categoria delle sostanze e dei preparati pericolosi per l'ambiente con frasi H400-410 e H411.

Il superamento delle soglie è dovuto principalmente alle soluzioni di ipoclorito di sodio in concentrazione superiore al 2,5%.

PARTE PRIMA



SEZIONE 1

Nome della Società:

FATER SpA

Stabilimento/Deposito di:

**Via C. Colombo snc – Nucleo Industriale – Campobasso Bojano
86020 Campochiaro (CB)
Telefono: 0874/788.1**

Responsabile dell'Attività e portavoce:

**Ing. RAIMONDO LOFFREDO
Telefono: 0874/788.1
Fax: 0874/788223**

La Società ha presentato il **Rapporto di Sicurezza** prescritto dall'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

**SEZIONE 2**

La presente **Scheda Informativa** e la **Notifica** aggiornata sono state inviate a:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – SIAR Servizio Industrie A Rischio – Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 ROMA
- Regione Molise – Assessorato all'Ambiente – Via Crispi, 70 – 86100 CAMPOBASSO
- Provincia di Campobasso – Via Roma, 47 – 86100 CAMPOBASSO
- Sindaco del Comune di Campochiaro – Piazza Madonna delle Grazie, 4 – 86020 CAMPOCHIARO (CB)
- Prefetto di Campobasso – Piazza G. Pepe, 24 – 86100 CAMPOBASSO
- Comitato Tecnico Regionale presso Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco della Regione Molise – Via Sant'Antonio dei Lazzari, 5/A – 86100 CAMPOBASSO
- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Campobasso – Via Sant'Antonio dei Lazzari, 5/A – 86100 CAMPOBASSO

Autorizzazioni e certificazioni in campo ambientale

Lo Stabilimento dispone delle autorizzazioni in campo ambientale richieste dalla normativa italiana.

FATER è certificata in base allo standard OHSAS 18001 in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.



SEZIONE 3

DESCRIZIONE DELLA/DELLE ATTIVITÀ SVOLTA/SVOLTE NELLO STABILIMENTO

La FATER SpA di Campochiaro (CB) è un'azienda chimica che produce candeggina per uso domestico.

In particolare, lo Stabilimento è dedicato alla produzione di:

- flaconi in plastica nei formati 1 litro, 2,5 litri, 3 litri, 4 litri e 5 litri
- tappi in plastica per i formati 1 litro, 2,5 litri, 3 litri
- ipoclorito di sodio in quantità pari a circa 152 t/giorno in soluzione acquosa al 14% in peso
- candeggina per uso domestico (ipoclorito in soluzione acquosa al 4 % in peso). La candeggina viene anche imbottigliata e confezionata per la vendita.

L'attività produttiva è suddivisa nelle seguenti fasi:

- FASE 1.1: Produzione di flaconi e tappi in plastica
- FASE 1.2: Imbottigliamento e confezionamento Ace 1lt
- FASE 1.3: Imbottigliamento e confezionamento Ace 2,5 lt, 3lt, 4lt e 5lt
- FASE 2: Produzione di ipoclorito di sodio
- FASE 3: Produzione di Candeggina

In Stabilimento sono presenti:

MAGAZZINI E STOCCAGGI

Magazzini di stoccaggio

Lo Stabilimento dispone di:

- 4 magazzini per lo stoccaggio dei flaconi di prodotto finito
- 1 magazzino per lo stoccaggio delle materie prime solide e liquide, oltre che per lo stoccaggio di resina polipropilene e masterbatch
- 1 magazzino per lo stoccaggio delle casse ACE spianate

Stoccaggio di bario cloruro diidrato

Il cloruro di bario diidrato, ricevuto in big bag da 1.000 kg, viene stoccato in mono-container metallici a chiusura totale, provvisti di sistema di contenimento interno e posizionati sul piazzale sud dell'HYPOMAKING.



Stoccaggio di inchiostri e solventi

Gli inchiostri (utilizzati per la codifica di casse e flaconi) e le soluzioni di lavaggio (per la pulizia delle teste di stampa dei codificatori) sono stoccati in armadi metallici, chiusi, ubicati all'interno dei locali di imbottigliamento e confezionamento.

SERBATOI DI STOCCAGGIO

In Stabilimento sono presenti i seguenti serbatoi di stoccaggio principali:

- 4 serbatoi per lo stoccaggio di ipoclorito di sodio in concentrazione pari al 14%;
- 2 serbatoi di preparazione della base (soluzioni di ipoclorito di sodio in conc. > 2,5%)
- 6 serbatoi in vetroresina per lo stoccaggio di prodotto finito (soluzioni di ipoclorito di sodio in conc. > 2,5%)
- 1 serbatoio per lo stoccaggio del prodotto finito BLU DENSO
- 1 serbatoio per lo stoccaggio del prodotto finito base
- 1 serbatoio per lo stoccaggio del prodotto finito profumato
- 2 serbatoi per lo stoccaggio della soda caustica
- 1 serbatoio per lo stoccaggio di acido cloridrico in soluzione al 34%
- 3 silos per lo stoccaggio dei pellets (granuli) di resina "polietilene ad alta densità", utilizzata per la produzione dei flaconi

UTILITIES

Centrale termica

In Stabilimento sono presenti due caldaie, alimentate a gas naturale:

- una destinata al solo riscaldamento della salamoia nel processo di produzione dell'ipoclorito di sodio in soluzione acquosa al 14% in peso (processo HYPOMAKING) e provvista di valvole di sicurezza, di scarico termico e di blocco termico e di altri dispositivi di sicurezza, con una potenza termica utile di 756 kW,
- l'altra destinata al riscaldamento degli ambienti di lavoro del paving e al riscaldamento dell'acqua di dissoluzione del carbonato di sodio e del serbatoio di stoccaggio dell'acqua carbonatata (processo MAKING), omologata I.S.P.E.S.L. ed anch'essa provvista di valvole di sicurezza, di scarico termico e di blocco termico e di altri dispositivi di sicurezza, con una potenza termica utile di 930 kW.



Impianto Aria Compressa

L'impianto è costituito da un *Impianto Aria Compressa Reparto Blowing* ed un *impianto Aria Compressa Reparto IBM*.

1. Impianto Aria Compressa Reparto Blowing

La produzione di aria compressa avviene mediante tre distinte linee di compressione ed essiccazione.

2. Impianto Aria Compressa Reparto IBM

La produzione di aria compressa avviene mediante un compressore che opera il salto di pressione desiderato in due stadi di compressione.

Impianto Elettrico

L'impianto è costituito da:

- n° 5 trasformatori per la conversione dell'energia elettrica da media tensione a bassa tensione
- n° 1 cabina elettrica di arrivo, in cui si trovano i quadri di media tensione e i quadri di parallelo con l'impianto di tri-generazione
- n° 2 cabine elettriche: nella prima si trovano un trasformatore da 500 KVA, i quadri di media e i quadri di bassa tensione, nella seconda sono ubicati due trasformatori da 1.600 kVA e i quadri di media e bassa tensione.

Nello Stabilimento sono presenti due generatori di corrente e 2 UPS.

Centrale di tri-generazione

In Stabilimento è presente una centrale di cogenerazione per la produzione di energia elettrica, acqua calda ed acqua refrigerata.

L'impianto è costituito da n° 2 motori fissi a combustione interna, ad accensione comandata quattro tempi, alimentati a gas naturale, con potenza termica nominale di 4.038 kW ciascuno (1.656 kW elettrici, equivalenti a 1.600 kW ai morsetti dell'alternatore).

L'impianto è connesso, attraverso la sottostazione elettrica di Stabilimento, agli usi interni produttivi attraverso trasformatori e rete interna di distribuzione. Esso è inoltre interfacciato alla rete di distribuzione nazionale.

Circa 150-200 kW vengono assorbiti dalla stessa centrale di cogenerazione per gli autoconsumi (ventilatori, pompe, ecc.), per cui la potenza elettrica netta messa a disposizione per gli usi produttivi di Stabilimento è di circa 3.000 kW.

La potenza termica viene utilizzata per :

- produzione di acqua calda a circa 92 °C, destinata ad uso riscaldamento di processo e riscaldamento edifici (quest'ultimo nel solo periodo invernale), attraverso uno scambiatore di calore acqua/acqua;



- produzione di acqua fredda attraverso un gruppo chiller ad assorbimento.

La centrale di trigenerazione è inoltre provvista di torri di raffreddamento per il funzionamento del chiller ad assorbimento e per il raffreddamento aftercooler di secondo stadio, oltre che di ulteriori scambiatori di calore e radiatori di protezione motori per il mantenimento del corretto range di temperatura dell'acqua raffreddamento motori. Sono presenti inoltre due serbatoi idonei al deposito di olio lubrificante, uno per il refilling dei motori e l'altro per l'olio esausto, che viene avviato al recupero a mezzo COOU (Consorzio Obbligatorio Oli Usati).

Lo Stabilimento FATER è situato nella Zona Industriale di Campochiaro, facente parte del Nucleo Industriale Bojano-Campobasso.

L'area avente un raggio pari a 5 km attorno allo Stabilimento comprende:

- i centri abitati di Campochiaro e San Polo Matese (3 km), Guardiaregia (4 km) e Bojano (5 km);
- collegamenti stradali: Strada del Consorzio Industriale, adiacente lo Stabilimento; S.S. 17 Isernia-Campobasso, a circa 70 m;
- collegamenti ferroviari: linea ferroviaria Isernia-Campobasso, a circa 60 m;
- corsi d'acqua: fiume Biferno e piccoli affluenti.

Lo Stabilimento è circondato dalle seguenti attività industriali:

- SERIOPLAST (produzione di bottiglie in plastica)
- SVILUPPO ITALIA (ex CISI Molise)
- Laboratorio Chimico Merceologico Molisano
- KAMA Europe
- Gelindo Gelati
- DPM
- FUTURE Enterprise




In Allegato alla presente Scheda Informativa si riporta la Planimetria generale dello Stabilimento in formato A3, da cui si possono rilevare i confini dello Stabilimento e le principali aree produttive.






SEZIONE 4

SOSTANZE E PREPARATI SUSCETTIBILI DI CAUSARE UN EVENTUALE INCIDENTE RILEVANTE







Le sostanze o i preparati, per i quali è stato identificato un incidente rilevante nell'analisi degli incidenti svolta per l'attività in esame, sono di seguito riportate.

Nome comune generico	Numero CAS	Classificazione 67/548/CE o 1999/45/CE		Classificazione Regolamento CE 1272/2008 (CLP)		Max quantità presente (t)
		Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Pittogrammi e codici di avvertenza	Codici di indicazioni di pericolo	
ACIDO CLORIDRICO 34%	7647-01-0 (riferito alla sostanza pura)	 Corrosivo	R34 Provoca ustioni R37 Irritante per le vie respiratorie	 GHS05 Corrosivo  GHS07 Effetti lievi per la salute	H290 Può essere corrosivo per i metalli H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H335 Può irritare le vie respiratorie	53



Nome comune generico	Numero CAS	Classificazione 67/548/CE o 1999/45/CE		Classificazione Regolamento CE 1272/2008 (CLP)		Max quantità presente (t)
		Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Pittogrammi e codici di avvertenza	Codici di indicazioni di pericolo	
CLORO	7782-50-5	 Tossico	R23 Tossico per inalazione R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici	 GHS06 Tossico acuto	H331 Tossico se inalato H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente H319 Provoca grave irritazione oculare H315 Provoca irritazione cutanea H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato H335 Può irritare le vie respiratorie H400 Molto tossico per gli organismi acquatici EUH071 Corrosivo per le vie respiratorie	0,003
		 Pericoloso per l'ambiente				



Nome comune generico	Numero CAS	Classificazione 67/548/CE o 1999/45/CE		Classificazione Regolamento CE 1272/2008 (CLP)		Max quantità presente (t)
		Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Pittogrammi e codici di avvertenza	Codici di indicazioni di pericolo	
IDROGENO	1333-74-0	 Estremamente infiammabile	R12 Estremamente infiammabile	 GHS02 Infiammabile	H220 Gas altamente infiammabile H280 Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato	< 0,001
IPOCLORITO DI SODIO 14%	7681-52-9	 Corrosivo  Pericoloso per l'ambiente	R31 A contatto con acidi libera gas tossico R34 Provoca ustioni R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici	 GHS05 Corrosivo  GHS09 Pericoloso per l'ambiente	H314 Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H400 Molto tossico per gli organismi acquatici EUH031 A contatto con acidi libera un gas tossico	815



SEZIONE 5

NATURA DEI RISCHI DI INCIDENTI RILEVANTI

In base alle sostanze considerate nella sezione 4, i principali scenari incidentali ipotizzabili per lo Stabilimento FATER di Campochiaro sono:

SCENARIO INCIDENTALE	SOSTANZA COINVOLTA	NOTE
RILASCIO DI SOSTANZA TOSSICA	Cloro	Rilascio di gas da linea di trasferimento
DISPERSIONE DI VAPORI TOSSICI	Acido cloridrico 34%	Rilascio di soluzione corrosiva durante scarico da ATB o da fondo serbatoio di stoccaggio in bacino di contenimento
FLASH FIRE (INCENDIO DI NUBE)	Idrogeno	Incendio di una nube di vapori a seguito dell'innescò dell'idrogeno sfiatato in atmosfera in quota, o per rottura membrana o tubazione flessibile per alta pressione
JET FIRE (GETTO DI FUOCO)	Idrogeno	Getto di fuoco a seguito dell'innescò dell'idrogeno sfiatato in atmosfera in quota, o per rottura membrana o tubazione flessibile per alta pressione
RILASCIO DI SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE	Ipoclorito di sodio 14%	Rilascio di soluzione pericolosa per l'ambiente da tubazione di trasferimento, con scarico in fogna di liquido a pH relativamente elevato



SEZIONE 6

TIPO DI EFFETTI PER LA POPOLAZIONE E PER L'AMBIENTE

EFFETTI PER LA POPOLAZIONE

Per stimare gli effetti di un incidente sono stati utilizzati dei modelli matematici in grado di simulare le conseguenze dell'incidente ipotizzato.

Gli scenari incidentali di riferimento sono riportati nelle seguenti tabelle:

SCENARIO INCIDENTALE	SOSTANZA COINVOLTA	NOTE
RILASCIO DI SOSTANZA TOSSICA	Cloro	Rilascio tossico: 72 m max. per effetti reversibili per meno di 30 minuti di esposizione (IDLH/30')
DISPERSIONE DI VAPORI TOSSICI	Acido cloridrico 34%	Rilascio tossico: 77 m max. per effetti reversibili per meno di 30 minuti di esposizione (IDLH/30')
FLASH FIRE (INCENDIO DI NUBE)	Idrogeno	Non significativo, poiché l'incendio si sviluppa in quota
JET FIRE (GETTO DI FUOCO)	Idrogeno	Non significativo, poiché il getto di fuoco si sviluppa in quota
RILASCIO DI SOSTANZA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE	Ipoclorito di sodio 14%	Scarico di una soluzione acquosa a pH più elevato in rete fognaria; nessun effetto per la popolazione

EFFETTI PER L'AMBIENTE

Per quanto riguarda i rilasci di cloro e idrogeno, non si hanno ovviamente effetti sulle acque superficiali e sul suolo, visto che si tratta di sostanze gassose che quindi si disperdono rapidamente in aria.

Per i rilasci di acido cloridrico 34%, si specifica che il serbatoio di stoccaggio è collocato all'interno di un bacino di contenimento a tenuta, mentre per le operazioni di scarico l'autobotte si posiziona su un'area pavimentata a contenimento con canaletta di raccolta, che invia eventuale rilascio ad una vasca interrata di capacità pari alla capacità massima di una autocisterna monocomparto

Il rilascio di ipoclorito di sodio 14%, anche supponendo che parte del liquido possa fuoriuscire nella rete fognaria esterna prima della chiusura della valvola di intercettazione, non è in grado di provocare effetti significativi sull'ambiente acquatico, sia per la limitata quantità rilasciata, sia per la rapida decomposizione dell'ipoclorito stesso.



MISURE DI PREVENZIONE E SICUREZZA ADOTTATE

Precauzioni assunte dal punto di vista impiantistico

Di seguito si descrivono le precauzioni adottate:

- Le apparecchiature critiche dei due impianti HYPOMAKING e MAKING vengono controllate mediante sistema di controllo distribuito (DCS), sempre presidiato.
- Verifica sulle apparecchiature critiche: collaudi ISPEL sui recipienti a pressione, controllo delle valvole di sicurezza e dei sistemi di blocco di sicurezza mediante test interni con frequenza semestrale.
- La sezione di produzione cloro opera in condizioni di leggero vuoto, per evitare fuoriuscita di cloro in atmosfera in caso di perdita di contenimento.
- Sistemi di blocco di sicurezza in grado di interrompere l'alimentazione elettrica della cella elettrolitica, interrompendo quindi la produzione di idrogeno e cloro.
- I reparti di confezionamento sono pavimentati e dotati di cordolo per il contenimento di eventuali sversamenti. Il sistema di raccolta sversamenti all'interno dei reparti e dei magazzini è costituito da pozzetti di raccolta collegati ad una vasca interrata da 140 m³; da qui, le soluzioni possono essere recuperate ed inviate al processo MAKING (reblend).
- La movimentazione dei pallet contenenti gli imballi dei flaconi di prodotto finito viene effettuata da addetti che hanno seguito un corso sull'uso dei carrelli elevatori.
- Tutte le flange sulle tubazioni contenenti fluidi pericolosi (tossici o corrosivi) sono dotate di cuffia di contenimento, per evitare spruzzi.

Servizio manutenzione

Scopo del Servizio Manutenzione è quello di assicurare l'affidabilità, l'efficienza, la sicurezza e la pulizia di tutti gli impianti di produzione e dei servizi. Tali obiettivi sono raggiunti con programmi di manutenzione:

- Preventiva: con scadenza periodica vengono controllati e registrati secondo le procedure interne di Stabilimento:
 - valvole di sicurezza, altissimi livelli e controlli elettronici con cadenza semestrale
 - vent, livelli di troppo pieno con cadenza annuale
- Straordinaria: fermata annuale dell'impianto HYPOMAKING

Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

In Stabilimento sono presenti i seguenti DPI di emergenza a disposizione degli operatori e della Squadra di Emergenza, ubicati nel locale raduno Squadra di Emergenza:

- n° 5 divise complete per emergenza antincendio (pantaloni e giacconi in Nomex, caschi, guanti);



- n° 20 tute antiacido in Tychem F (complete di maschere a pieno schermo facciale, stivali e guanti);
- n° 15 maschere a pieno facciale con filtri combinati N 14387 A2 B2 E2 K2 HG P3;
- n° 8 coperte antifiamma;
- n° 2 asce;
- n° 1 corda;
- n° 1 cintura di sicurezza;
- n° 6 radio ricetrasmittente + 1 megafono portatile;
- n° 6 autorespiratori completi di bombole (2 da 3 lt e 4 da 6 lt) e relative maschere;
- n° 8 bombole di riserva per autorespiratori da 6 lt;
- n° 2 bombole con maschera S-CAP-Air;
- bandella bicolore per delimitazione area;
- n° 1 cuffia antirumore;
- n° 2 lampade di emergenza portatili
- n° 1 rilevatore portatile di gas Hcl
- n° 1 rilevatore portatile di gas Cloro (disponibile in reparto IHHM)

Precauzioni assunte dal punto di vista operativo

- Procedure operative relativamente a:
 - permessi di lavoro;
 - procedure per l'esercizio dell'impianto di produzione ipoclorito di sodio
 - procedure per l'accesso di personale esterno
- Il personale è istruito ed è a conoscenza delle procedure operative dello Stabilimento e viene aggiornato periodicamente, infatti le nuove modalità operative vengono consegnate a tutti gli operatori interessati con liste di distribuzione controllata.
- È attuato un programma di formazione/addestramento degli operatori.
- Esecuzione di diversi tipi di test/verifica:
 - controllo settimanale del funzionamento pompe antincendio;
 - prova impianto antincendio con frequenza semestrale
 - verifiche estintori, manichette, impianto di rilevazione ed impianto sprinkler con frequenza mensile
- Le apparecchiature critiche dei due impianti HYPOMAKING e MAKING vengono controllate mediante sistema DCS, sempre presidiato.



SEZIONE 7

MEZZI DI SEGNALAZIONE DI INCIDENTI

Una condizione di emergenza all'interno dello Stabilimento viene segnalata tramite il suono intermittente di una sirena.

COMPORAMENTO DA SEGUIRE

All'interno dello Stabilimento esistono due punti di raccolta: uno vicino al cancello FATER e uno vicino al cancello PROGASUD.

Il segnale di evacuazione è dato dalla sirena di Stabilimento. Nell'udire questo segnale tutto il personale è tenuto ad abbandonare ordinatamente e celermente i locali ed a recarsi nel più breve tempo possibile al punto di raccolta. I percorsi da seguire sono indicati su apposite mappe affisse nello Stabilimento.

MEZZI DI COMUNICAZIONE PREVISTI

All'interno dello Stabilimento sono presenti telefoni in tutti gli uffici che possono effettuare comunicazioni interne o esterne. Le comunicazioni con l'esterno avvengono tramite linea telefonica e linee FAX.

I numeri telefonici esterni d'emergenza (es. V.V.F., autoambulanze, ospedali, C.C., etc.) sono disponibili presso le bacheche di sicurezza posizionate in tutti i reparti e nelle sale controllo degli impianti MAKING e HYPOMAKING.

PRESIDI DI PRONTO SOCCORSO

In Stabilimento sono presenti:

- un'infermeria per il primo intervento: in tale locale sono custoditi i presidi sanitari obbligatori per legge;
- squadre di emergenza e di supporto all'emergenza, costituite da personale adeguatamente formato (corso 16 ore con i VVF e conseguimento di attestato di idoneità per rischio elevato).

I presidi esterni più vicini sono:

- Ospedale di Campobasso
- V.V.F. di Campobasso
- Carabinieri di Bojano e Polizia di Campobasso.

PARTE SECONDA

IL PIANO DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DEL COMUNE DI CAMPOCHIARO

Le azioni di comunicazione che l'Ente prevede di attuare attraverso specifici interventi, strategie, strumenti e risorse, al fine di pianificare le attività di comunicazione istituzionale nella direzione della trasparenza, della partecipazione e del dialogo con i cittadini, riguardano una serie di strumenti di comunicazione pubblica che verranno messi in atto mediante i seguenti strumenti:

1. House Organ "In Comune"
2. Sito Internet istituzionale
3. Bacheche informative "Luogo Comune"
4. Lettere ai cittadini

- **La campagna informativa preventiva**

La diffusione dell'informazione è rivolta a:

- popolazione residente nelle zone a rischio;
- lavoratori impiegati nelle aziende insediate nelle zone a rischio;
- proprietari e gestori dei terreni agricoli nelle zone a rischio;
- frequentatori occasionali e clienti delle aziende e strutture di servizio e commerciali insediate nelle zone a rischio;
- referenti e responsabili della sicurezza delle aziende, delle strutture di servizio e commerciali e delle strutture sensibili coinvolte nella pianificazione d'emergenza (responsabili della sicurezza);
- popolazione residente nei quartieri limitrofi al Nucleo Industriale;
- referenti e responsabili della sicurezza delle aziende e delle strutture di servizio e commerciali del Nucleo Industriale insediate al di fuori delle zone a rischio;
- popolazione residente nel territorio del comune di Campochiaro e San Polo;
- popolazione scolastica;
- Sindaci dei territori limitrofi.

La campagna informativa preventiva sul rischio industriale sarà articolata sulla pianificazione di varie iniziative e la produzione di materiali diversi destinati a differenti target, quali la popolazione residente nella zona a rischio, la popolazione generale del Comune, i lavoratori delle aziende insediate nel Nucleo Industriale, la scuola, ecc.

In particolare la campagna informativa sarà articolata secondo le seguenti iniziative:

- Redazione di un "Manuale di informazione ai cittadini sulla Gestione del Rischio Industriale", da distribuire tramite House Organ "In Comune" e/o presso l'URP e con consegna porta a porta tramite i Vigili Urbani o altro personale alla popolazione residente nelle zone a rischio;

- Organizzazione di una “Assemblea Pubblica” sul tema del Rischio Industriale e del Piano di Emergenza Esterna;
- Predisposizione di una lettera a firma del Sindaco per pubblicizzare la distribuzione del materiale informativo e la organizzazione dell’assemblea pubblica;
- Creazione di una pagina web sul sito internet del Comune dedicata al rischio industriale;
- Inserimento integrale delle “Schede di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori” predisposte dalle industrie chimiche del Nucleo Industriale, nel sito internet del Comune;
- Pianificazione di uno studio di verifica della efficacia delle iniziative realizzate, tramite indagine campionaria al fine di valutare il grado di consapevolezza del rischio e il grado di conoscenza delle misure volte a contrastare gli effetti del rischio acquisiti dai cittadini a seguito delle iniziative informative realizzate.

<p style="text-align: center;">NORME COMPORTAMENTALI DA ADOTTARE</p> <p style="text-align: center;">IN CASO DI INCIDENTE RILEVANTE</p>
--

Il Piano di emergenza esterna predisposto dalla Prefettura, in caso di eventuale incidente che possa comportare pericolo per la popolazione prevede:

- Allarme alla popolazione mediante sirene;
- Sistema continuo di informazione alla popolazione mediante comunicazioni telefoniche;
- Invio nella zona di apposite squadre di intervento per il controllo del traffico;
- Invio nella zona di apposite squadre di soccorso per supporto ed informazione diretta alla popolazione interessata dall'incidente, che forniranno ulteriori eventuali istruzioni di comportamento;
- Attivazione di apposite strutture medico sanitarie;
- Predisposizione di apposite strutture logistiche per sopperire ad eventuali necessità della popolazione interessata all'incidente;
- Attivazione di apposite strutture di monitoraggio dell'incidente.

La popolazione, all'attivazione della sirena continua, o quando sia stato così espressamente disposto dall'autorità locale di protezione civile, **dovrà cercare immediatamente riparo al chiuso, o cercare immediatamente riparo nella propria abitazione o nell'edificio più vicino, seguendo le istruzioni ricevute.**

In casi particolari, peraltro, può accadere che, pur essendo stata raccomandata tale misura di protezione, i singoli individui avvertano l'esigenza di allontanarsi, abbandonando le abitazioni; gli organi di soccorso tecnico procederanno, ove possibile e secondo le indicazioni dei Vigili del Fuoco, al loro accompagnamento in "zona sicura".

Gli effetti degli eventi incidentali ricadono sul territorio con una gravità decrescente in relazione alla distanza dal punto di origine o di innesco dell'evento.

La suddivisione delle aree a rischio prevede: una prima zona "di sicuro impatto" (ROSSA); una seconda zona "di danno" (ARANCIONE) e una terza zona "di attenzione" (GIALLA). **Zone meglio individuabili nella planimetria (allegato B del Piano di emergenza esterna).**

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

È prevista la seguente gradualità dei livelli di allerta a cui sono collegati distinti flussi comunicativi, di seguito indicati, tra i soggetti preposti alla gestione dell'emergenza e tra questi e l'esterno, con specifiche procedure d'intervento:

- **ATTENZIONE**

Si ha qualora si verifici un evento che seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva, per il suo livello di gravità, potrebbe essere avvertito dalla popolazione lavorativa e non, creando così una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione (es. forti esalazioni maleodoranti, etc.).

In pratica si verifica un allarme *interno* allo stabilimento in cui si rilevano situazioni anomale e potenzialmente pericolose, controllabili esclusivamente dal personale interno che operando in base alle procedure previste nel Piano di emergenza Interno (PEI). In tal caso non è richiesta la mobilitazione di forze esterne.

Il Gestore comunica la situazione in atto nello Stabilimento ai **Vigili del Fuoco**, alla **Prefettura-UTG** e al **Consorzio per Lo Sviluppo Industriale di Campobasso-Bojano**.

La Prefettura ne darà informazione ai **Sindaci di Campochiaro e San Polo Matese**.

L'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta è quello *ordinario* di stabilimento con l'eventuale intervento dei Vigili del Fuoco.

In tal caso il Consorzio provvede ad attivare, qualora necessario, idonea procedura informativa.

- **ALLERTAMENTO / PREALLARME**

Si ha quando dal Gestore dello stabilimento viene segnalato un incidente i cui effetti potrebbero propagarsi all'esterno dello stabilimento stesso e dal quale si presume possano derivare danni alla salute del personale dipendente e ulteriori eventi non preventivabili (esalazioni tossiche).

Il Gestore **informa i Vigili del Fuoco, il Consorzio per Lo Sviluppo Industriale di Campobasso-Bojano e la Prefettura**, la quale provvederà a preallertare le Forze di Polizia e i diversi soggetti che potrebbero essere coinvolti dalla successiva fase di emergenza, compresi i Sindaci dei Comuni interessati. Ciò non esclude che alcuni adempimenti debbano essere attivati già in questo momento (ad esempio verifiche ambientali etc.) Questa fase viene affrontata con procedure ed interventi previsti nel Piano di emergenza Interno (PEI); l'assetto operativo d'intervento per questo livello di allerta prevede l'attivazione del Piano di emergenza Interno (PEI) ed eventualmente l'intervento dei Vigili del Fuoco. Nell'eventualità dell'estensione degli effetti provocati dall'evento incidentale verso l'esterno dello stabilimento, il Gestore provvederà a mettere in atto, ai fini dell'eventuale attivazione del presente piano, le procedure di allertamento di cui al punto seguente.

- **ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO**

Tale fase scatta quando l'evento incidentale è in procinto di estendersi all'*esterno* dello stabilimento in quanto le forze interne ed esterne non riescono a fronteggiarlo adeguatamente.

Al verificarsi di un incidente rilevante il Gestore, dopo aver attivato il sistema di allarme acustico esterno, oltre ad adottare tutte le misure previste nel PEI, chiede l'intervento immediato delle seguenti strutture operative:

- **Vigili del Fuoco (numero d'emergenza 115), Soccorso Sanitario (numero d'emergenza 118), Polizia (numero d'emergenza 113), Carabinieri (numero d'emergenza 112);**

Informa altresì:

- **Prefetto**

- **il Consorzio per Lo Sviluppo Industriale di Campobasso - Bojano**

- **RFI per l'immediata interruzione del transito dei treni sulla linea d'interesse.**

Il Prefetto, a seguito della comunicazione del Gestore e dei Vigili del Fuoco previa valutazione effettuata con il supporto tecnico dei Vigili del Fuoco, **dispone l'attivazione del PEE**, facendo apposita comunicazione alla Regione, contattando anche il Servizio regionale di Protezione Civile, il CTR per il tramite del Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco, la Provincia, i Sindaci, l'ARPAM, l'ASREM l'ANAS.. Il Prefetto provvederà successivamente a darne opportuna informazione agli Organi Centrali.

I Sindaci dei Comuni curano l'informazione alla popolazione secondo quanto previsto nel presente Allegato D.

PROCEDURE DI ALLARME

- **MESSAGGIO DI RIFUGIO AL CHIUSO - 1 segnale continuo di sirena.**

“APPENA SENTITE IL SEGNALE DI ALLARME, ALLONTANATEVI RAPIDAMENTE DALL'AREA DI RISCHIO SE SORPRESI ALL'APERTO, EFFETTUNDO IL RIFUGIO AL CHIUSO”.

Comportamento da seguire:

- Cercate rifugio al chiuso in un locale con disponibilità d'acqua e possibilità di ricevere informazioni;
- Sigillate con nastro adesivo o tamponate con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e le altre aperture, nonché le porte e la luce tra porte e pavimento;
- Spegnete ventilatori e condizionatori e sigillare con nastro adesivo le prese d'aria ;
- Chiudete le serrande delle canne fumarie e tamponate l'imbocco di cappe o camini;
- Spegnete tutte le fiamme libere, tutti i motori e tutte le possibili fonti di calore;
- Chiudete il gas;
- Non usate l'ascensore;
- Durante il rifugio al chiuso a seguito di comunicazione di rilascio tossico, se necessario, tenete un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca.

- Evitate l'uso del telefono che dovrà essere utilizzato solo per segnalare situazioni di emergenza e di assoluta necessità. Lasciare libere le linee per le comunicazioni di emergenza;
- Mantenetevi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni emittenti indicate nelle pagine successive e prestare attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti, seguendo le indicazioni fornite dall'Autorità;
- Non andare a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti.

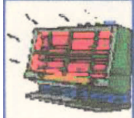








CESSATO ALLARME - 3 segnali di sirena intervallati.

Il cessato allarme sarà da 3 segnali di sirena intervallati.




Dopo il cessato allarme:

- Arieggiate i locali, aprendo tutte le porte e le finestre;.
- Ponete particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori.

MODELLI DI SCHEDE COMPORTAMENTALI

Scheda di comportamento della popolazione in caso di rilascio tossico 1 segnale continuo di sirena	
Durante il riparo al chiuso	
	Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe o camini. Sigillare con nastro adesivo le prese d'aria di ventilatori e condizionatori
	Mantenetevi sintonizzati mediante radio o TV sulle stazioni e-mittenti indicate dalle Autorità e prestate attenzione ai messaggi inviati mediante rete telefonica o altoparlanti
	Evitate l'uso del telefono che dovrà essere utilizzato solo per segnalare situazioni di emergenza e di assoluta necessità. Lasciate libere le linee per le comunicazioni d'emergenza
	Sigillate con nastro adesivo e tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la luce tra porte e pavimento
	In caso di necessità tenete un panno bagnato sugli occhi e davanti al naso e alla bocca. Se il rifugio è costituito da un bagno, tenete aperta la doccia per dilavare l'aria interna
	Abbandonare la zona seguendo le istruzioni delle autorità e possibilmente seguendo percorsi trasversali alla direzione del vento e che si allontanano dal punto di rilascio
	Non utilizzate l'auto per evitare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di soccorso
	Evitate l'uso di ascensori
	Non andate a prendere i bambini a scuola. Sono protetti e a loro pensano gli insegnanti

**Scheda di comportamento della popolazione - segnale di cessato allarme
3 segnali di sirena intervallati**

	Aprite tutte le porte per aerare i locali interni, aprire anche le portiere dell'auto
	Portatevi all'aperto assistendo in tale operazione eventuali persone inabilite
	Ponete particolare attenzione nel riaccedere ai locali, particolarmente quelli interrati o seminterrati, dove vi possa essere ristagno di vapori